

conto, che bloccarono oltre ogni pessimistica previsione la completa esecuzione dell'atto quadro.

La presenza dell'avv. Francesco Lettera nelle varie funzioni cui si è succeduto durante l'esecuzione del concordato, non è stata di particolare aiuto. Nominato inizialmente commissario governativo della Federconsorzi nel momento della esecuzione dell'atto quadro, disattese frequentemente le direttive degli organi del concordato, tanto da costringere il Tribunale a revocargli il mandato di liquidatore dei beni ceduti. Nominato custode giudiziario oltre che dei beni trasferiti ad S.G.R. anche dei beni ancora in capo al concordato, nell'ambito del sequestro preventivo disposto dal giudice per le indagini preliminari di Perugia, svolse opera, spesso conflittuale con il liquidatore dei beni, esercitando la funzione in forma certamente impropria e con notevoli costi a carico del concordato, a tutt'oggi non completamente documentati. Per le funzioni che è venuto ad accumulare (commissario governativo liquidatore dei beni, custode giudiziario) si è venuto spesso a trovare in conflitto di interessi. La sua sostituzione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, pur intervenuta con ritardo, ha certamente rasserenato l'ambiente del concordato e forse, creati presupposti per pervenire alla sua conclusione.

Lo stallo sopravvenuto non facilitò, di certo, la definizione dei rapporti con la S.G.R. ed in particolare quelli relativi all'individuazione del saldo e del pagamento del corrispettivo